

## The EAN Brain Health Strategy: One Brain, One Life, One Approach

*A strategy to reduce the burden of neurological disorders and to promote the health of the brain*

### Strategia dell'EAN per la salute cerebrale: un cervello, una vita, un approccio

*Una strategia per ridurre il peso dei disturbi neurologici e promuovere la salute cerebrale  
Traduzione italiana*

**Authors:** Bassetti CLA<sup>1\*</sup>, Endres M<sup>2</sup>, Sander A<sup>3</sup>, Crean M<sup>3</sup>, Subramaniam S<sup>3</sup>, Carvalho V<sup>4</sup>, Di Liberto G<sup>5</sup>, Franco OH<sup>6</sup>, Yolande Pijnenburg<sup>7</sup>, Leonardi M<sup>8</sup>, Boon P<sup>9</sup>

**Affiliations:** department of Neurology, University of Bern, Inselspita I, Bern, Switzerland; department of Neurology with Experimental Neurology, Charité - Universitätsmedizin Berlin, Corporate Member of Freie Universität Berlin and Humboldt Universität zu Berlin, Berlin, Germany; <sup>3</sup>The European Academy of Neurology, Vienna, Austria; department of Neurosciences and Mental Health, Hospital de Santa Maria, Lisboa, Portugal; division of Neurology, Department of Clinical Neurosciences, University Hospital of Lausanne, University of Lausanne, Lausanne, Switzerland; institute of Social and Preventive Medicine, University of Bern, Bern, Switzerland; department of Neurology, Alzheimer Center, Amsterdam University Medical Center, Amsterdam Neuroscience, Amsterdam, The Netherlands; <sup>8</sup>Fondazione IRCCS Institute Neurologico C. Besta, Milan, Italy department of Neurology, 4Brain, Institute for Neuroscience, Reference Center for Refractory Epilepsy, Ghent University Hospital, Ghent, Belgium;

**Corresponding Author:** Bassetti CLA,-email: claudio.bassetti@insel.ch

**Keywords:** Brain Health

**Word Count:** 3725 **Disclosure:** none **Funding:** None

#### Credit Roles:

Bassetti CLA:	Conceptualization, Writing-Original Draft, Supervision
Endres M	Conceptualization, Writing-Review&Editing
Sander A	Writing-Review&Editing
Crean M	Project Administration, Writing-Original Draft, Writing- Review & Editing
Subramaniam S	Project Administration, Writing-Original Draft
Carvalho V	Conceptualization, Writing-Review& Editing
Liberto G	Conceptualization, Writing-Review&Editing
Franco OH	Conceptualization, Writing - Review & Editing
Pijnenburg Y	Conceptualization, Writing - Review & Editing
Leonardi M	Conceptualization, Writing - Review & Editing
Boon P	Conceptualization, Writing - Original Draft, Supervision

## Abstract

### Premessa

Nell'arco di tutta la vita la salute cerebrale è essenziale per restare complessivamente in salute, per il benessere, per la produttività e per la creatività. La definizione di questo concetto va al di là della semplice assenza di malattia, includendo tutte le funzioni cognitive, emotive, comportamentali e sociali necessarie per affrontare le situazioni di vita.

### Metodi

La strategia dell'EAN per la salute cerebrale risponde all'elevato e crescente peso dei disturbi neurologici. Mira a sviluppare un approccio olistico e positivo non patologico, non centrato sull'età («un cervello, una vita, un approccio») per prevenire i disturbi neurologici (ad esempio morbo di Alzheimer e altre forme di demenza, ictus, epilessia, cefalea/emicrania, morbo di Parkinson, sclerosi multipla, disturbi del sonno, tumore al cervello), ma anche a preservare la salute cerebrale e promuoverne il recupero a seguito di un danno cerebrale.

### Risultati

I pilastri della strategia EAN per la salute cerebrale sono: 1) contribuire a un approccio globale e internazionale per la salute cerebrale (insieme a società nazionali e di sotto-specialità, altre società mediche, OMS, WFN [Federazione Mondiale di Neurologia], organizzazioni dei pazienti, industria e altri portatori di interesse); 2) sostenere le 47 società nazionali europee, il sistema sanitario e i responsabili delle decisioni politiche nell'implementazione di campagne integrate e centrate sulla persona; 3) favorire la ricerca (ad esempio sulla prevenzione dei disturbi neurologici, sui fattori determinanti e sulle valutazioni della salute cerebrale); 4) promuovere l'educazione di studenti, neurologi, medici di base, altri specialisti medici e professionisti sanitari, pazienti, familiari assistenti (caregiver) e pubblico generico; 5) aumentare la consapevolezza pubblica nei confronti dei disturbi neurologici e della salute cerebrale.

### Conclusioni

Adottando questa strategia «un cervello, una vita, un approccio» in collaborazione con società partner, organizzazioni internazionali e responsabili delle decisioni politiche, potrebbe essere possibile prevenire un numero significativo di disturbi neurologici, migliorando al contempo il benessere generale di ognuno grazie al mantenimento della salute cerebrale nell'arco della vita.

#### 1. Salute cerebrale e neurologia

L'OMS definisce la salute cerebrale come la promozione di uno sviluppo ottimale del cervello, la salute cognitiva e il benessere di tutti nell'arco della vita<sup>1</sup>. Questa definizione implica che la salute cerebrale non è semplicemente assenza di malattia e infermità e promuove un approccio centrato sulla persona e focalizzato su promozione, prevenzione, trattamento, cura e riabilitazione.

Sulla definizione di salute cerebrale il dibattito è ancora acceso<sup>2</sup>, tuttavia è indiscussa l'idea che la salute cerebrale sia essenziale per la salute globale a livello fisico, mentale e sociale nonché per il benessere, la produttività e la creatività e per affrontare le situazioni della vita (e i suoi eventi critici). È anche ampiamente accettato che la salute cerebrale sia un prerequisito fondamentale per la salute mentale, anche se le due espressioni sono a volte erroneamente ritenute sinonimiche. Successivamente ai lockdown dovuti al COVID e alla conseguente carenza di manodopera negli Stati Uniti, l'importanza della salute cerebrale per mantenere una forza

lavoro funzionale, in grado di adattarsi e allinearsi ai cambiamenti, diventa sempre più palese, così come i correlati costi economici, ora stimati intorno ai 2,5 bilioni di dollari in termini di produttività persi globalmente a causa della scarsa salute cerebrale<sup>3</sup>.

Gli anni 2020-2022 segnano un cambio di paradigma nella consapevolezza dell'importanza della salute cerebrale, con un'ampia gamma di iniziative intraprese dall'OMS che si affiancano a quelle dei gruppi di pazienti, dell'EAN, della WFN e di altri portatori di interesse<sup>4</sup>. Nel 2020, l'OMS ha creato la propria divisione dedicata alla salute cerebrale (Brain Health Unit) mentre a giugno 2021 l'EAN ha lanciato una serie di attività che condividono gli obiettivi ultimi e si integrano, completandolo, nel lancio dell'OMS del piano globale d'azione (GAP) per la lotta all'epilessia e ad altri disturbi neurologici, il primo correlato al cervello e ai suoi disturbi.

I neurologi pronunciano la diagnosi, trattano e gestiscono i disturbi neurologici e, come altri medici, sono formati per concentrarsi sulla patologia piuttosto che sulla salute. Tuttavia, negli ultimi anni, si è riconosciuto meglio quanto sia importante prevenire i disturbi neurologici. Ad esempio, dati recenti ipotizzano che sia potenzialmente possibile prevenire fino al 40% delle forme di demenza e al 50% degli ictus<sup>5,6</sup>. Di conseguenza, diverse società e organizzazioni hanno lanciato strategie dedicate alla salute cerebrale, concentrate tuttavia su singole patologie (ad es. demenza, ictus) o funzioni (ad es. capacità cognitiva)<sup>7,8</sup>.

Con la sua strategia sulla salute cerebrale, l'EAN punta a promuovere un nuovo approccio olistico e positivo non patologico, non centrato sull'età («un cervello, una vita, un approccio»), non soltanto per prevenire i disturbi neurologici, ma anche per preservare la salute cerebrale e promuoverne il recupero a seguito di un danno cerebrale. Effettivamente, diversi disturbi neurologici possono portare, da una parte, a sintomi e disabilità simili (ad es. convulsioni, cefalea, deficit cognitivi, danni motori, difficoltà vescicali e di deambulazione, depressione, disturbi sonno-veglia), mentre dall'altra singoli fattori di rischio (ad es. ipertensione, dieta non sana, apnea del sonno) possono predisporre verso diversi disturbi neurologici come ictus e demenza<sup>9</sup>.

Sono stati identificati (o vengono al momento suggeriti) diversi fattori determinanti per la salute cerebrale (fig. 1), tra cui:

1. **Mantenimento:** promuovere fattori correlati all'attività mentale e fisica di una persona, come mantenere una dieta sana, dormire a sufficienza e con un sonno di buona qualità, mantenere interazioni sociali e incentivare strategie adattive nell'affrontare le situazioni.
2. **Protezione e prevenzione:** sono compresi fattori protettivi (nonché preventivi) come evitare l'abuso di alcol, non fumare, ridurre l'assunzione di zuccheri e controllare i livelli di colesterolo. Ipertensione, peso eccessivo, depressione, diabete, difetti uditivi e cataratta sono altri fattori che possono avere un impatto significativo sulla salute mentale.
3. **Pianificazione:** fattori che devono essere affrontati dai responsabili delle decisioni politiche, compreso l'accesso all'educazione, fattori ambientali come l'inquinamento dell'aria, la situazione politica, le strategie di ricerca e le condizioni socio-economiche.

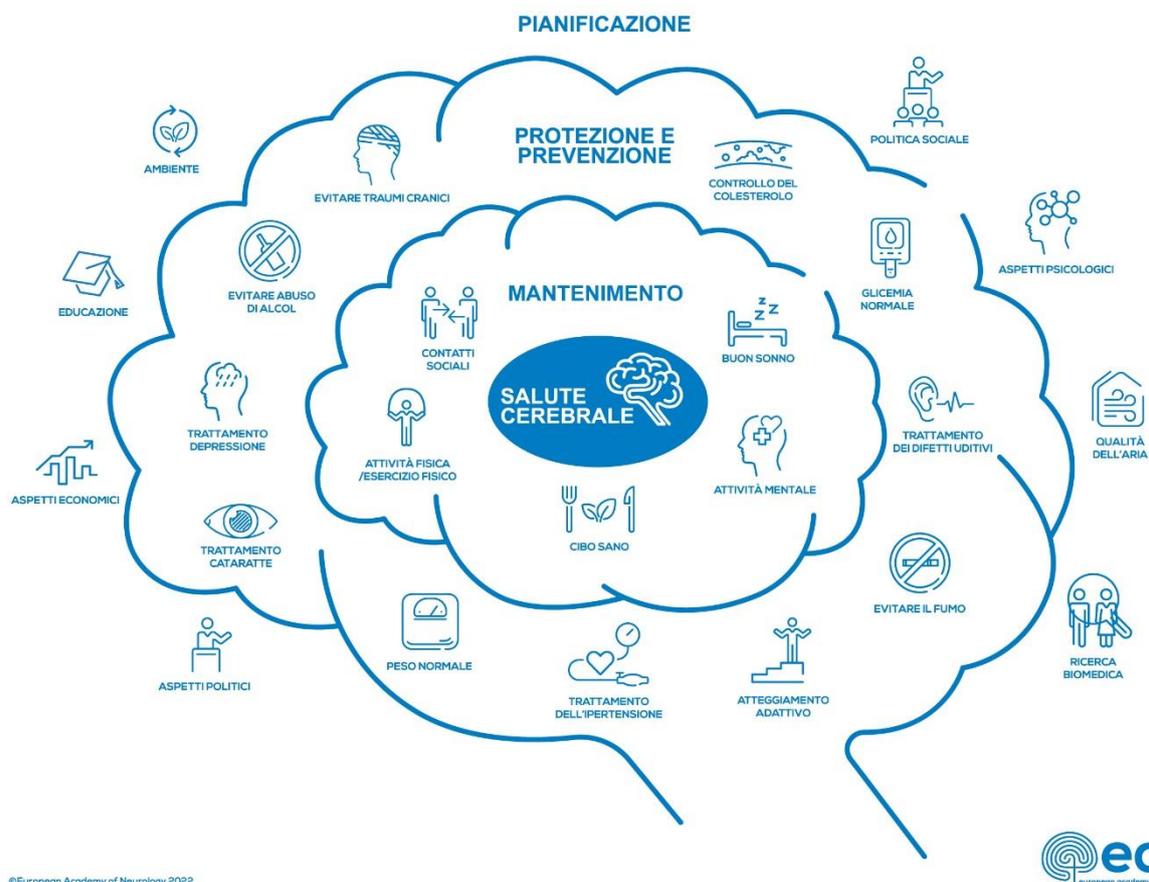


Figura 1: la salute cerebrale e i suoi fattori determinanti (alcuni individuati, alcuni proposti/da confermare)

## 2. Il peso dei disturbi neurologici è elevato e crescente

I disturbi neurologici sono la causa principale di disabilità e la seconda causa di morte al mondo<sup>10</sup>. Secondo la WFN, il 70% del peso ricade su Paesi a basso e medio reddito.

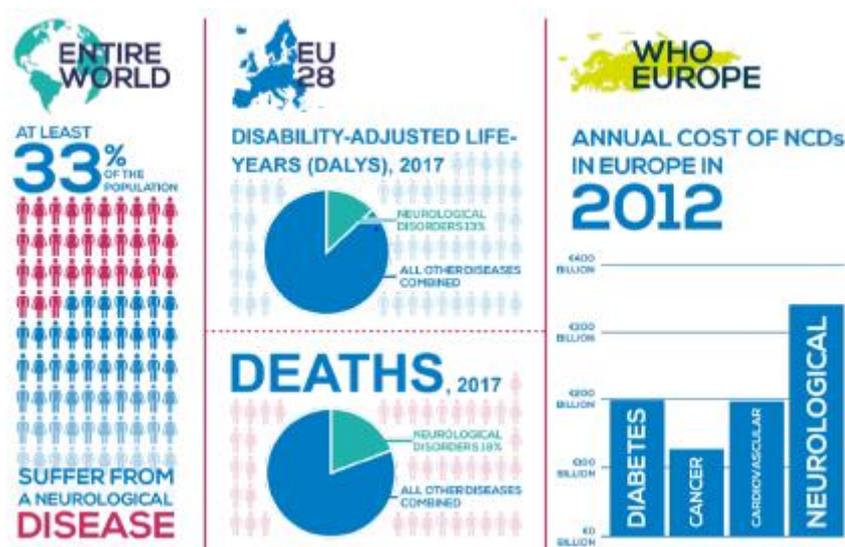
In Europa, i disturbi neurologici sono la terza causa principale di disabilità e morte, scatenati in via prioritaria da ictus, demenza e disturbi neurodegenerativi e cefalee<sup>11</sup>. Effettivamente, secondo l'OMS – e come confermano studi recenti<sup>10</sup> – almeno 1 persona su 3 di ogni età soffrirà di un disturbo neurologico nella propria vita, rendendo questa la cifra più elevata di tutte le patologie non trasmissibili (fig. 2).

Principalmente a causa della transizione epidemiologica e dell'invecchiamento della popolazione, negli ultimi 30 anni il numero assoluto di decessi nel mondo è aumentato del 39% e quello della disabilità del 15%<sup>10</sup>. In tutto il mondo, il numero di persone con più di 60 anni ha già raggiunto circa i 900 milioni nel 2015 e si prevede che aumenti fino a due miliardi entro il 2050. Questa tendenza si aggiungerà al crescente peso dei disturbi neurologici, soprattutto quando abbinata a stili di vita sempre più malsani (mancanza d'esercizio, dieta non sana, obesità, perdita di sonno)<sup>12</sup>.

In aggiunta, c'è l'impatto secondario dovuto al numero di persone impegnate come caregiver – che aumenterà con l'invecchiamento della popolazione – nonché la crescente prevalenza di disturbi neurologici cronici.

Nel 2011, uno studio europeo sistematico ha valutato i costi dei disturbi cerebrali, con una stima di quelli correlati a problemi neurologici intorno ai 300 miliardi<sup>13</sup>: demenza, ictus, cefalea e disturbi del sonno ne sono i principali fattori trainanti.

Più di recente, nel 2019, i costi della demenza sono stati stimati pari a circa l'1,5% del prodotto interno lordo (PIL) mondiale ovvero 1,3 bilioni di dollari<sup>14</sup>, mentre quelli legati ai disturbi del sonno variano dall'1 al 3% del PIL in cinque Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)<sup>15</sup>. Nel 2021 l'EAN ha lanciato uno studio per valutare sistematicamente il peso economico dei disturbi neurologici in Europa (i primi risultati saranno presentati durante il congresso 2022 dell'EAN).



ENTIRE WORLD	MONDO INTERO
AT LEAST 33% OF THE POPULATION SUFFER FROM A NEUROLOGICAL DISEASE	ALMENO IL 33% DELLA POPOLAZIONE SOFFRE DI UNA PATOLOGIA NEUROLOGICA
EU 28	UE 28
DISABILITY-ADJUSTED LIFE-YEARS (DALYS), 2017	ATTESA DI VITA CORRETTA PER DISABILITÀ (DALY), 2017
NEUROLOGICAL DISORDERS 13%	DISTURBI NEUROLOGICI 13%
ALL OTHER DISEASES COMBINED	TUTTI GLI ALTRI DISTURBI COMBINATI
DEATHS, 2017	DECESSI 2017
NEUROLOGICAL DISORDERS 19%	DISTURBI NEUROLOGICI 19%
ALL OTHER DISEASES combined	TUTTI GLI ALTRI DISTURBI combinati
WHO EUROPE	OMS EUROPA
ANNUAL COST OF NCDs IN EUROPE IN 2012	COSTO ANNUALE DELLE PATOLOGIE NON TRASMISSIBILI NEL 2012
€400 BILLION	400 MILIARDI DI EURO
€300 BILLION	300 MILIARDI DI EURO
€200 BILLION	200 MILIARDI DI EURO
€100 BILLION	100 MILIARDI DI EURO
€0 BILLION	0 MILIARDI DI EURO
DIABETES	DIABETE
CANCER	CANCRO
CARDIOVASCULAR	MALATTIE CARDIOVASCOLARI
NEUROLOGICAL	MALATTIE NEUROLOGICHE

Definizioni: \* anni di vita persi (YLL) e attesa di vita corretta per disabilità (DALY)

NCDs: patologie non trasmissibili

YLL: Gli anni di vita persi (YLL) vengono calcolati dal numero di decessi moltiplicato per un'aspettativa di vita globale standard all'età in cui si verifica il decesso.

DALY: un DALY rappresenta la perdita dell'equivalente di un anno di salute piena. I DALY per una patologia o una condizione sanitaria sono la somma degli anni di vita persi (YLL) a causa della mortalità prematura e gli anni vissuti con una disabilità (YLDs) a causa di casi prevalenti della patologia o della condizione sanitaria nella popolazione.

\*\* Si utilizza il tasso standardizzato per età per 100 000.

Figura 2: infografica raffigurante il peso dei disturbi neurologici in Europa e a livello globale

Anche la pandemia da COVID-19 si aggiunge al peso dei disturbi neurologici, poiché le procedure ritenute non essenziali vengono ritardate e le possibilità di cura sono più limitate. Inoltre, diversi studi hanno dimostrato che il sistema nervoso è uno degli «obiettivi» primari del virus SARS-CoV-2 e delle sue complicazioni, sia durante la fase acuta che nella cosiddetta fase long-Covid. Questo è stato mostrato in diverse pubblicazioni, comprese quelle promosse dall'EAN attraverso il suo consorzio ENERGY<sup>16,17,18</sup>

Anche le crisi principali dovute al conflitto armato (compresa l'attuale invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo), i disastri naturali o altre emergenze aumentano il peso dei disturbi neurologici. Le crisi ambientali, come fuoriuscite di sostanze chimiche o esposizione alle radiazioni, possono avere effetti pesanti sul cervello. Il trauma cranico, lo stress psicosociale, le restrizioni economiche e altre conseguenze della guerra influiscono negativamente sia sul cervello sia sulla salute mentale. Inoltre, lo spostamento conseguente nelle risorse destinate al sistema sanitario verso la cura in situazioni critiche lascia i pazienti affetti da disturbi neurologici con risorse e cura ridotte. Potenzialmente questo potrebbe portare a un onere sanitario a lungo termine dopo la crisi, poiché si verificano disturbi cronici mentali e neurologici a causa di un impatto avverso sulla salute cerebrale.

### 3. Iniziative per ridurre il peso dei disturbi neurologici

Negli ultimi anni sono state finanziate a livello internazionale diverse iniziative scientifiche su larga scala, come il progetto Human Brain in Europa<sup>19</sup>, l'iniziativa BRAIN negli Stati Uniti<sup>20</sup> e altre in Paesi tra cui Corea, Canada e Australia, al fine di promuovere la nostra comprensione rispetto a un cervello sano e uno malato, alle patologie, alla loro diagnosi e al relativo trattamento.

La ricerca sui disturbi neurologici e sulle relative cause sottostanti beneficerà non soltanto dalle attività di campagna sopra menzionate e dalle scoperte (e disponibilità) di tecnologie innovative, ma anche di modalità migliori (e una cultura più forte) della collaborazione internazionale e della condivisione dei dati.

La crescita senza precedenti delle tecnologie digitali potrebbe non soltanto migliorare la diagnosi, il monitoraggio e il trattamento dei disturbi neurologici (ad es. tramite gli approcci «teleneurologici»), ma anche promuovere approcci efficienti ed efficaci in termini di costi per promuovere la prevenzione su base individuale e nell'ambiente casalingo<sup>21,22</sup>.

La pandemia da COVID-19 ha mostrato quanto le collaborazioni internazionali possano essere efficienti e quanto possano offrire un rapido progresso scientifico, ma anche i tranelli e i limiti di tali interazioni<sup>23</sup>; l'EAN vanta una lunga storia di collaborazioni internazionali e nei primi giorni di pandemia nella primavera 2020 ha invitato alla collaborazione a livello internazionale verso una migliore comprensione delle manifestazioni neurologiche del COVID-19<sup>16</sup>.

A livello politico, sono emerse recenti iniziative che riconoscono l'importanza dei disturbi neurologici e della salute cerebrale. Si prevede che gli Stati membri dell'OMS, come detto in precedenza, adottino il piano globale d'azione (GAP) intersettoriale per la lotta all'epilessia e ad altri disturbi neurologici in occasione della 75a assemblea dell'OMS che si terrà nel maggio 2022. Il piano globale d'azione punta a «migliorare la cura, il recupero, il benessere e la partecipazione di persone che vivono con disturbi neurologici nell'arco della propria vita». Con il GAP, l'OMS considera per la prima volta i disturbi neurologici quale priorità distinta per la quale gli Stati

membri possano definire azioni a livello nazionale, quindi con passi e indicatori specifici.

Nel 2020, l'EAN ha lanciato – insieme alla federazione europea delle associazioni di neurologia (EFNA, European Federation of Neurological Associations), l'iniziativa OneNeurology per stimolare collaborazione nell'appoggio, nell'azione e nella trasparenza per la prevenzione, il trattamento e la gestione dei disturbi neurologici in tutto il mondo e sostenere il GAP dell'OMS promuovendone l'adozione. L'iniziativa punta a convincere la comunità europea, e su larga scala internazionale, a vedere i disturbi neurologici come priorità assoluta.

#### **4. Le sfide per ridurre il peso dei disturbi neurologici e promuovere la salute cerebrale**

##### **1. Fattori determinanti per la salute cerebrale**

Nonostante maggiori progressi in ambiti come sclerosi multipla, ictus, epilessia, emicrania, disturbi neuromuscolari e del sonno, le conquiste nel trattamento dei disturbi neurologici (ad es. morbo di Alzheimer, morbo di Parkinson, tumore al cervello, patologie motorie e neuronali) restano insufficienti<sup>24</sup>. Questo riflette una comprensione ancora frammentaria dei meccanismi di base/molecolari di tanti disturbi neurologici<sup>25</sup>. Inoltre, è ancora sottostimato e sottostudiato il ruolo dei fattori psicologici, socio-economici e ambientali. Di conseguenza, gli attuali parametri diagnostici e gli approcci terapeutici sono inappropriati per diversi disturbi neurologici.

##### **2. Forza lavoro in ambito neurologico**

Attualmente, il numero di neurologi scarseggia. La federazione mondiale di neurologia (WFN, World Federation of Neurology) ha stimato che soltanto il 25% del mondo abbia accesso a più di due neurologi ogni 100 000 persone<sup>26</sup>. In uno studio condotto dall'EAN, in tutta Europa è stato registrato un totale di 85 000 neurologi per 900 milioni di cittadini (fig. 3). In media significa 10 000 pazienti ogni neurologo<sup>27</sup>. Sussistono anche ampie differenze regionali all'interno dell'Europa relative alla prevalenza dei disturbi neurologici e alle dimensioni del personale medico in tale ambito. La pandemia da COVID-19 ha causato un peso aggiuntivo disgregando i servizi intra-settoriali per i disturbi neurologici<sup>28</sup>. Inoltre, è riconosciuto che una formazione migliorata in ambito neurologico e risorse per i medici del livello di cure primarie – nonché per altri medici al di fuori della neurologia – saranno cruciali per garantire un'assistenza adeguata ai pazienti, poiché non sarà sufficiente fare affidamento soltanto sugli specialisti.

##### **3. Finanziamento della ricerca**

I finanziamenti per la ricerca relativa ai meccanismi, alla gestione e alla prevenzione dei disturbi neurologici sono insufficienti e, in molti Paesi, la prevenzione non è ancora un pilastro essenziale della strategia sanitaria nazionale<sup>29,30</sup>. In aggiunta, la conoscenza sui fattori determinanti della salute cerebrale è crescente ma ancora insufficiente.

##### **4. Approccio olistico (non centrato sulla patologia e sull'età) e positivo alla salute cerebrale**

Manca quasi del tutto una valutazione scientifica della salute cerebrale come condizione centrata sulla persona, che comprende diverse dimensioni funzionali<sup>31</sup>. Effettivamente, la maggior parte degli sforzi finora sono stati centrati sulla patologia e sull'età. Alcune pubblicazioni hanno suggerito strumenti multidimensionali, tuttavia occorre ancora sviluppare misure convalidate (punteggi) della salute cerebrale da una prospettiva olistica biopsicosociale<sup>32</sup>.

##### **5. Prevenzione dei disturbi neurologici**

L'evidenza di una prevenzione efficiente ed efficace in termini di costi<sup>21,22</sup>, che inizia a essere mostrata per l'ictus e il morbo di Alzheimer, nonché per altre forme di demenza, manca invece

per gli altri disturbi neurologici.

## 6. Consapevolezza

Manca la consapevolezza del peso dei disturbi neurologici, in forte contrasto rispetto a quella per i tumori e le patologie cardiovascolari. Un recente sondaggio internazionale online intra-settoriali ha anche documentato differenze rilevanti nella percezione pubblica della salute cerebrale<sup>33</sup>.

Una migliore comprensione di tale forma di salute e dei disturbi neurologici aiuterebbe anche a eliminare lo stigma associato a molte condizioni. Inoltre, si dovrebbe trovare il modo di disseminare a tutti i livelli – scientifici e laici – la conoscenza globale che non vi sia salute se manca quella cerebrale.



**N. DI NEUROLOGI OGNI  
100 000 ABITANTI**

**OMS  
EUROPA**

Spagna 7,76	Slovenia 8,70	Norvegia 8,55	Grecia 9,62	OMS Europa 9	Slovacchia 13,84	Germania 13,37	Austria 17,32	Georgia 23,63
Portogallo 5,78	Ungheria 7,71	Polonia 7,55	Lussemburgo 8,31	Estonia 9,28	Croazia 9,66	Italia 13,04	Russia 15,66	Lettonia 16,35
Kirghizistan 3,93	Turchia 5,72	Romania 5,66	Montenegro 7,35	Belgio 8,25	Finlandia 9,14	Repubblica Ceca 12,27	Bulgaria 11,34	Lituania 15,63
Regno Unito 2,56	Cipro 3,17	Francia 4,45	Macedonia 5,52	Serbia 6,76	Danimarca 8,09	Moldavia 9,00	Armenia 11,86	Ucraina 10,96
Irlanda 1,30	Uzbekistan 2,32	Albania 2,60	Svezia 4,33	Israele 5,12	Azerbaijan 5,92	Paesi Bassi 7,81	Kazakistan 8,94	Svizzera 10,16

Figura 3: tabella raffigurante il numero di neurologi ogni 100 000 abitanti nei Paesi dell'OMS Europa

## 5. Strategia dell'EAN per la salute cerebrale: un cervello, una vita, un approccio!

L'EAN riconosce la necessità impellente di promuovere la salute cerebrale e prevenire i disturbi neurologici lungo l'arco della vita e ha lanciato la sua campagna sulla salute cerebrale nel 2021 (con una serie di comunicati, conferenze e dibattiti durante il congresso annuale). La campagna attira l'attenzione su misure preventive essenziali finora identificate come di primario impatto – se affrontate – sul peso dei disturbi neurologici.

Le 47 società nazionali di neurologia dell'EAN (fig. 4), nonché i suoi membri corrispondenti al di fuori dell'Europa, sono i partner principali nell'implementazione della sua strategia, portandola all'attenzione delle autorità nazionali, nonché di altri portatori di interesse sia dentro che fuori l'ambito neurologico, creando una rete di parti attive e impegnate nello sviluppare e/o implementare i piani d'azione nazionali. A livello nazionale, la Norvegia è il primo Paese in Europa ad aver lanciato la propria strategia sulla salute cerebrale nel periodo 2018-2024 [30].

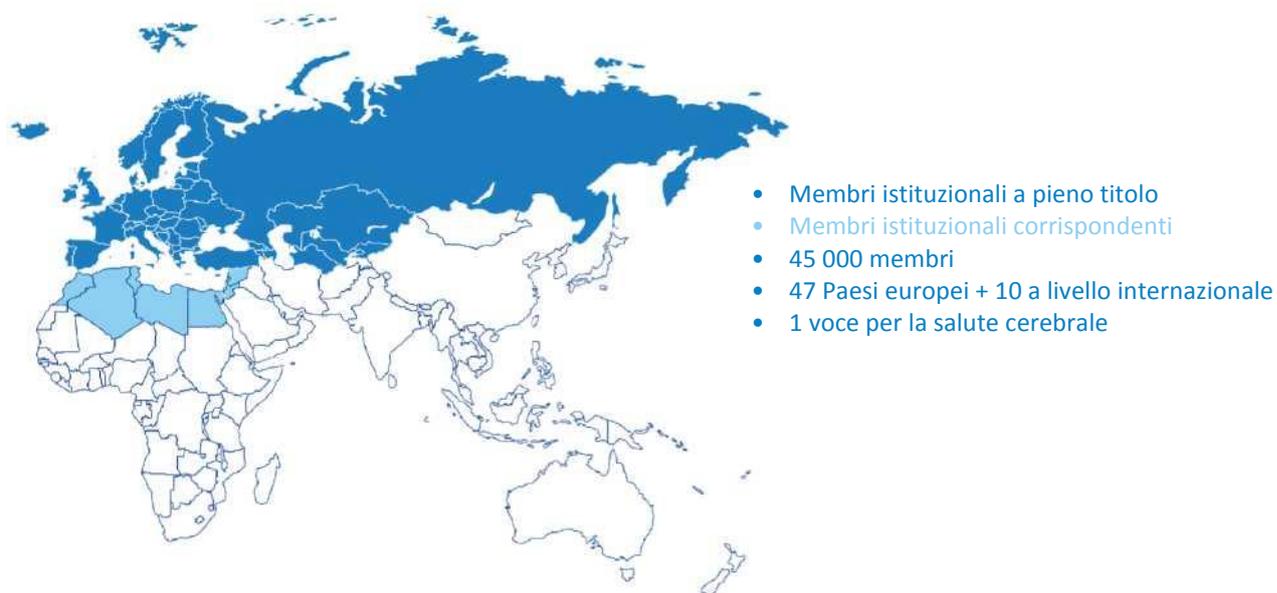


Figura 4: mappa raffigurante i membri globali dell'EAN

A livello globale, l'EAN sta già sostenendo il GAP gestito dall'OMS nel quale la salute cerebrale è una priorità chiave, contribuendo al contempo – come partner – all'iniziativa su questo tema della federazione internazionale di neurologia. Inoltre, la strategia dell'EAN per la salute cerebrale terrà conto della relativa strategia dell'OCSE per gli investimenti in un approccio per la «salute cerebrale in ogni politica» per il rinnovamento economico, la riconfigurazione e la resilienza a lungo termine post-COVID [31].

L'EAN lavorerà anche a stretto contatto con l'EFNA nell'integrare le prospettive dei pazienti e con un ruolo ponte tra le società neurologiche nazionali e le associazioni nazionali di pazienti, mentre il consiglio europeo sul cervello (EBC, European Brain Council) coordina la comunicazione tra i rispettivi consigli nazionali. Per promuovere la salute cerebrale si farà leva anche sui ruoli dell'EAN nel progetto coordinato dell'EBC sull'area di ricerca europea per il cervello (EBRA, European Brain Research Area) e nella roadmap delle politiche sulla salute cerebrale in Europa, nonché nell'infrastruttura di ricerca EBRAINS che darà energia alla ricerca sul cervello in Europa. Infine, l'EAN garantirà anche che la strategia per la salute cerebrale sia correlata ad altre iniziative dell'Unione europea, come la strategia farmaceutica dell'UE e lo spazio europeo dei dati sanitari.

## 6. I cinque pilastri della strategia dell'EAN per la salute cerebrale

La strategia dell'EAN per la salute cerebrale è composta da cinque pilastri principali che sostengono gli obiettivi e gli scopi.

### **Contributo per un approccio globale e internazionale alla salute cerebrale**

L'EAN è una delle forze che spingono verso l'elaborazione di una nuova concezione e la creazione di una cornice adeguata per un approccio olistico e globale/internazionale rispetto alla salute cerebrale. Quale casa di tutte le sotto-specialità della neurologia e delle società nazionali in Europa, e attraverso i suoi legami consolidati con la WFN, l'OMS e altri portatori di interesse – compresi altri specialisti (ad es. psichiatri, cardiologi, oncologi, psicologi, specialisti in medicina preventiva), l'EBC, l'EFNA, istituzioni accademiche, industria) – l'EAN punta a rendere la salute cerebrale una priorità massima tra i professionisti del settore sanitario, i ricercatori, i responsabili delle decisioni politiche e il pubblico generale.

### **Sostegno alle politiche internazionali e nazionali**

L'EAN, insieme all'UE, all'OMS e ad altre organizzazioni continentali supporta lo sviluppo delle politiche nelle 47 società nazionali europee affiliate, al fine di promuovere il GAP e campagne integrate, centrate sulla persona, abordabili ed efficaci sul cervello e sulla sua salute.

### **Promozione della salute**

L'EAN supporta ed effettua nuovi studi sulla salute cerebrale e lancia appelli per raccolte fondi europee (in particolare l'UE) e nazionali con i seguenti fini:

- identificare le lacune nell'attuale concezione e approccio relative alla salute cerebrale
- applicare la definizione di salute cerebrale nelle impostazioni della ricerca
- comprendere i fattori determinanti e predittivi della salute cerebrale
- creare sistemi di misurazione multidimensionale per valutare la salute cerebrale
- valutare interventi (test, sondaggi, app) per promuovere la salute cerebrale
- studiare i divari tra l'evidenza e la fornitura di assistenza sanitaria

### **Promozione dell'educazione**

L'EAN si impegna nell'educazione degli studenti di medicina e dei neurologi di prossima generazione, avvalendosi di programmi educativi che sottolineano l'importanza della salute cerebrale e della prevenzione. I neurologi generali, i medici di base e altri specialisti medici e professionisti sanitari, nonché i pazienti neurologici, i caregiver e il pubblico generale, sono anche un elemento importante per l'EAN al fine di garantire una prevenzione e una cura adeguate e abordabili per i disturbi neurologici. Tali programmi educativi dovranno anche adottare un approccio interdisciplinare, che comprende personale infermieristico, psicologi, patologi del linguaggio e della parola e molti altri professionisti essenziali per diagnosticare, trattare e prevenire i disturbi al cervello.

### **Aumento della consapevolezza pubblica**

Con le società partner, le organizzazioni internazionali e le autorità sanitarie, l'EAN promuove la salute cerebrale attraverso campagne stampa e media, compreso l'uso di materiale social e informativo per il pubblico. Un componente essenziale sarà affrontare e disgregare gli stigma associati ai disturbi neurologici.

## 7. Conclusione

Benché chiaramente vi siano sfide da superare nell'affrontare il peso dei disturbi neurologici, ci sono anche interventi sostanziali da effettuare avvalendosi di un approccio più completo verso la salute cerebrale, concentrandosi sulla salute e sulla prevenzione da abbinare a diagnosi e trattamento.

La strategia dell'EAN sulla salute cerebrale è derivata dalla pandemia da COVID-19, nel corso della quale è diventato palese come i sistemi sanitari debbano adattarsi con urgenza e diventare resilienti in una situazione sanitaria senza precedenti. Sono state queste condizioni a stimolare l'EAN a enfatizzare la salute cerebrale come mezzo per facilitare sforzi significativi su questi sistemi sanitari, riducendo uno dei pesi maggiori a livello sanitario: i disturbi neurologici.

Adottando la strategia «un cervello, una vita, un approccio», in cooperazione con società partner, organizzazioni internazionali e responsabili delle decisioni politiche, abbiamo compiuto un grande passo verso la realizzazione di «una condizione nella quale ogni singola persona possa mettere in pratica le proprie abilità e ottimizzare le proprie funzionalità cognitive, emotive, psicologiche e comportamentali per affrontare le situazioni di vita» [1].